

di Sua Santità, perchè spero, ch'essa mi riconoscerà per un figlio più rispettoso del re di Francia; questi tiene il papa colle minacce, mentre io cerco di guadagnarlo colla mia devozione ».¹

L'eccitazione alla corte di Vienna era grande. Il cardinal segretario di stato dovette ammonire due volte il nunzio di Vienna a mitigare le sue espressioni abitualmente un po' aspre e ad esser prudente nel discorrere della Polonia.² Al desiderio dell'imperatore, tuttavia, Innocenzo XI credette di dover cedere. Il 18 settembre 1677 egli inviò a re Giovanni un Breve,³ la cui copia fu mandata a Vienna e soddisfece assai l'imperatore.⁴ Alla corte di Varsavia, però, esso rimase senza effetto. Senza abbandonare le loro intese coll'Ungheria, il re⁵ e Lubomirski, al quale il papa aveva minacciato le pene canoniche,⁶ negarono col papa e coll'imperatore di aver mai avuto legami con i torbidi ungheresi. Innocenzo XI, nonostante tutto, rimase fermo nella sua politica di evitare la rottura aperta fra Vienna e Varsavia e di lavorare instancabilmente per la lega. I nunzi, dicono le istruzioni pontificie per l'anno seguente al Martelli, non debbono abbandonare il piano della lega. Se gli sforzi umani non bastano, si deve implorare dall'aiuto divino, ch'esso degni la Polonia del miracolo perenne di esser salvata malgrado se stessa, ed anche in circostanze così difficili come nelle presenti divisioni interne di partito, che certo dovrebbero toglierle la forza di combattere i nemici esterni.⁷

La politica pontificia si rivelò giusta. Alla lunga, essa accrebbe in Polonia e alla corte di Vienna l'autorità dei partiti, che erano per la guerra ai Turchi e per la lega. Ciò si vide subito al principio del 1679 alla dieta polacca di Grodno. Nonostante vivaci questioni, che riguardarono ancora in prima linea l'aiuto agli Ungheresi, il Lubomirski e l'appoggio alla Svezia, e poco mancò non portassero ad una lotta sanguinosa,⁸ tuttavia il 25 febbraio fu presa a

¹ Il Buonvisi al Cibo in data 25 luglio 1677, ivi 438-440.

² Buonvisi a Cibo, il 27 giugno e 20 novembre 1677; Cibo a Buonvisi, l'8 e il 29 gennaio 1678, ivi 436 s., 448, 450 s., 453.

³ BERTHIER I 122: ... Etiam atque etiam Maiestatem tuam hortamur et obsecramus, ut ea omnia istinc removeri studeas, quae carissimo in Christo filio Nostro Leopoldo... iustae adversus regnum istud querelae materiam praebere possent ».

⁴ Il Buonvisi al Cibo, il 17 ottobre 1677, in BOJANI I 444.

⁵ * Lettera a Innocenzo XI del 5 novembre 1677, *Letl. di princ.* 104 f. 328, Archivio segreto pontificio; Cibo a Buonvisi, l'8 gennaio 1678; Buonvisi a Cibo, il 9 e 20 gennaio 1678; Martelli a Cibo, il 21 marzo 1678, in BOJANI I 450, 452, 451, n. 1, 456.

⁶ Il Buonvisi al Cibo, il 5 e 29 agosto 1677; il Martelli al Cibo, il 18 agosto 1677, ivi 441 ss.

⁷ Il Cibo al Martelli, il 7 gennaio 1679, ivi 494.

⁸ Le relazioni di nunziatura del gennaio sono piene di rilievi sulle lotte interne fra la Lituania ed i Sapieha, fra il re ed i generali in capo; cfr. BOJANI